

OTTIMO COLLOquio SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

Eccoci ancora qui

Come ogni anno eccoci giunti all'ultimo periodo di scuola. Tante le cose realizzate, ma ancora si continua a programmarne di nuove. In realtà gli ultimi mesi sono quelli più impegnativi in quanto, pur tirando le somme di quanto già fatto, si va alla ricerca di altro ancora...

Com'è ormai tradizione il 25 marzo si è celebrata la messa dell'Annunciazione nella chiesa di Stella Maris dal vicario del vescovo don Martino Zagonel.

La messa è stata cantata dai nostri piccoli che, non eccessivamente preoccupati della solennità del momento, hanno dato prova di impegno, capacità e concentrazione senza lasciarsi prendere dall'emozione come invece hanno fatto i loro genitori nel vederli così compostamente schierati. Di supporto c'era anche il coro della chiesa di Lentiai. Ancora per rinnovare un'altra cara tradizione, un pomeriggio, nel parco di Stella Maris, con la partecipazione dei genitori, abbiamo celebrato la Via Crucis. Tra vacanze e ponti del primo Maggio abbiamo avuto un po' di tregua, ma ora ci siamo messi di nuovo in viaggio verso altre mete...

Molto bella è stata la mattina trascorsa in visita alla Lattebusche. I bambini della sezione dei grandi sono partiti al mattino come una vera delegazione per recarsi sul posto e visitare la latteria e una stalla lì vicino.



Non è mancato, com'è d'obbligo, il momento dell'assaggio di un prodotto tipico tanto caro ai bambini: lo yogurt. Per non parlare poi dei piccoli gadget avuti in regalo dai signori-proprietari della stalla: caramelle ed un cappellino, tanto apprezzati dai piccoli. Grazie mille all'azienda Lattebusche per la bella opportunità che abbiamo avuto.

E ancora in programma la festa della Famiglia, anch'essa una tradizione ormai consolidata che ogni anno i genitori aspettano. Sperando in una bella giornata ci diamo tutti appuntamento a sabato 19 maggio.

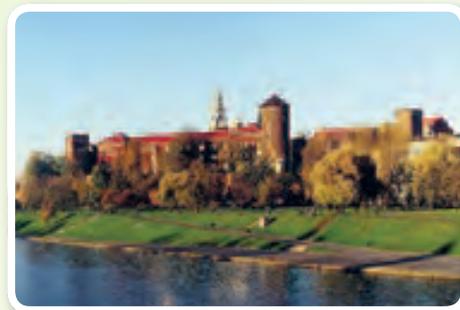
E poi... beh ciò che succederà quel giorno e ciò che ancora realizzeremo ve lo diremo più avanti!

Nuccia

ITALIA-POLONIA:

Sembra l'altro ieri, invece è passato un mese e più. Alle prime luci dell'alba di lunedì 16 aprile, due classi terze del Liceo Scientifico "G. Dal Piaz" di Feltre partivano con l'autobus per dirigersi a Cracovia, nel sud della Polonia. Il motivo? Uno scambio tra le classi sopracitate e alcuni ragazzi del I Liceum Nowodworek, la più antica scuola

venienza (tutto come in Italia, no?). Subito dopo la visita della scuola, fu tempo di visitare il centro. Di particolare interesse nella città polacca ci sono parecchie cose: a partire dalla collina di Wawel, che sulla sua sommità ospita il castello risalente al X-XI secolo, la cattedrale ove venivano incoronati i re, e per finire le residenze reali,



Il castello di **Wawel** con il campanile della cattedrale sullo sfondo. In primo piano il fiume che attraversa la città, la Vistola.



La scuola **Bartłomiej Nowodworski**, I Liceo di Cracovia.

secondaria di secondo grado istituita nel Paese, che hanno scelto di frequentare il corso di italiano. Il programma di tali iniziative proposte dalla scuola, a causa della scarsità di fondi destinati alle visite d'istruzione, consiste nell'essere ospitati in famiglia da uno di questi ragazzi, per poi ricambiare la cortesia qualche tempo dopo in Italia.

Tornando alla nostra storia, dopo una giornata intera passata seduti a viaggiare, giocando a carte, dormendo, ascoltando musica, finalmente arrivammo in quel di Cracovia verso le 22, accolti da una folla festante di ragazzi polacchi e dai loro genitori. E da quel momento tutto ebbe inizio.

Martedì 17, sveglia al mattino presto (come sarebbe stato del resto per tutta la settimana) e saluto della vicepresidente che non perdeva un istante per lodare la scuola, invitandoci a ripetere più e più volte il motto distintivo "Semper in altum", persino scritto sulle pareti dell'aula magna, insieme ai ritratti di personalità di spicco che avevano studiato in quel liceo. Impressionante è stato notare quanto fosse forte l'attaccamento alla scuola, tanto che a giugno lo stadio di Cracovia viene riempito quasi regolarmente durante la finale dei campionati studenteschi di calcio, per non parlare dell'orgoglio con cui ogni ragazzo sbandiera la sua pro-

costruite nel periodo di maggior splendore del regno polacco e opera di architetti italiani, rinascimentali per la precisione.

Quindi il tour italiano si diresse verso la vecchia piazza del mercato, polo di attrazione per i turisti e per gli studenti universitari dei dintorni.

Non saprei cosa altro dire sull'antica capi-

tale della Polonia, se non che è una delle poche città al mondo in cui si respira vera e propria cultura, se potete, non esitate ad andarci (anche con la scusa dei prossimi Europei di calcio: l'Italia si stabilirà in un hotel nel centro della città, a due passi dalla scuola). Curiose sono anche le miniere di sale a Wieliczka: usate fino ai giorni nostri, i sotterranei comprendono un centro benessere (il biglietto equivale sia a una visita della miniera, sia a 2 mesi di vita guadagnati per la purezza dell'aria respirata), una cattedrale, una chiesa, il tutto condito da statue scolpite nel sale.

Altra città che può valere la pena visitare in quanto turisti (così da poter dire "ci sono stato anch'io"), è Zakopane, la Cortina d'Ampezzo de "noantri". Tappa importante per gli amanti dello sci e degli sport invernali oserei dire: risalita la via principale della città, con i caratteristici mercatini di montagna e le architetture tipiche, salta subito all'occhio il trampolino di salto e varie piste da sci. La città non ha in sé niente di particolarmente importante, tanto da essere snobbata pure dai suoi stessi connazionali.



La piazza del mercato, con l'antico centro di vendita dei tessuti (**sukiennice** in polacco).

SCAMBIO TRA LICEI



La cattedrale sotterranea delle miniere di sale a Wieliczka.

Ora parliamo un po' della vita polacca, della scansione del tempo quotidiano: non vorrei tediare con la solita monografia post-viaggio all'estero e i soliti "abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quello..." che ne scaturiscono. Premesso che la Polonia è una delle nazioni emergenti dell'economia mondiale, dopo la caduta del comunismo è in continua crescita e risente sicuramente meno della crisi rispetto a noi che siamo più occidentalizzati. I giovani vengono responsabilizzati parecchio: lo studio apre le porte al mondo del lavoro: sono loro il futuro ed è giusto che studino per diven-



La via del centro di Zakopane, costellata da negozi di qualsiasi genere.

tare la classe dirigente. Unico problema: i soldi. Le possibilità sono due: o si è figli di papà e quindi gli studi vengono pagati dai genitori, oppure ci si ingegna in qualche modo per guadagnarsi da vivere, lavorando o chiedendo l'elemosina per le strade della città. Infatti non è raro trovare giovani che si esibiscono in coreografie in mezzo alla piazza acclamati da molti, oppure per le vie del centro mentre suonano qualche strumento musicale allietando con le loro note i passanti; vorrei inoltre raccontare di un giovane con un cartello con scritto "Piwo" (per la birra), lungi dal moralizzare, vorrei porre l'accento sulla sua sincerità e sulla sua schiettezza nel chiedere qualche soldo ai passanti: difficilmente penso si possano trovare altri giovani di questo tipo nel no-

stro Paese. Sicuramente nelle altre culture manca il concetto, presente quasi solamente in quella italiana, della figuraccia. Mi spiego con un esempio classico: un ragazzo cade a terra, la prima cosa che viene spontaneo fare è guardarsi intorno per "vedere se qualcuno mi ha visto", subito dopo si cerca di rialzarsi. Udite udite, tutto questo accade solo in Italia! Quando si va all'estero, se una qualsiasi persona cade, non è successo nulla di male, anzi! la si avvicina per chiedere se va tutto bene! Non dico che in America sia normale per le persone uscire in pigiama per le strade, ma nemmeno desterebbe tutto lo scalpore che provocherebbe qui. Prova di questo fatto è che non esistono terminologie specifiche per indicare la "figura da cioccolatini" all'estero, provate a spiegarlo ad un francese, potrà anche capire cosa intendete spiegargli, ma sicuramente non gli darà lo stesso peso. Per definizione dell'Unesco "[...] la Dieta Mediterranea (dal greco diaita, o stile di vita) è molto più che un semplice alimento. Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e leggende. [...]". La Polonia non ha la tradizione del pasto in comune, normale a quasi tutte le culture vicine alla nostra: ciò non vuol dire che non si ceni tutti insieme, ma che ognuno mangia quando vuole. La mattina dopo una colazione prevalentemente dolce con latte, biscotti, e talvolta panini con burro e affettati e uova sode, tutti al lavoro o a scuola. Talvolta merenda verso le 10 e a mezzogiorno pranzo con un panino al volo. E alle 4? Non ci si vede più dalla fame: ognuno, dopo essere tornato a casa finita la propria mansione giornaliera, cena ad orari diversi. Più precisamente: esistono due cene, quella "calda", come la intendiamo noi, è alle quattro/cinque di pomeriggio e consiste il più delle volte in una zuppa calda (tipica è con le rape rosse e patate).

Più tardi invece, verso le nove o dieci, si ha una cena "fredda", che consiste in piatti veloci, preparati al momento: affettati, uova sode, panini o altro. Ognuno sceglie cosa mangiare in base a quello che è contenuto nel frigo, si siede sulla tavola e lo sgranocchia senza aver la possibilità di poter parlare con nessuno di quanto successo durante il giorno. Nella concezione della famiglia risiede la principale differenza culturale. Per noi è un qualcosa di sacro, intoccabile, che ha la sua trasposizione nella vita quotidiana nel pasto in comune, dove ognuno racconta i suoi problemi, si viene quindi a

creare un legame umano di empatia con tutti gli altri componenti della famiglia. Nelle altre culture tutto questo non accade (o se accade, ha una portata minore), ciò porta ad una maggior indipendenza dei figli nei confronti dei genitori e di conseguenza ad una predisposizione a staccarsi in tempi brevi dalla propria famiglia e a prendere in mano la propria vita, responsabilizzandosi fin da subito.



La zuppa di rape rosse e patate.

Si può creare un parallelo tra la latitudine, la temperatura di un determinato luogo e il ruolo sociale che la famiglia ricopre: in Africa i villaggi sono tutti una grande famiglia, si pensi alla tribù, o al valore politico e sociale che le famiglie ricoprono nei Paesi Arabi o nel Sud Italia. Salendo sempre di più si arriva al Nord Europa, dove la famiglia è vista come un trampolino di lancio, un qualcosa da cui è necessario staccarsi, per poter percorrere la propria via, senza però sottovalutare il ruolo che ha avuto nella formazione dell'individuo.

Spero di aver inteso bene il modo di vivere polacco: una settimana di tempo è relativamente poco per poterlo comprendere pienamente. Vorrei aggiungere che il 21 maggio ci sarà la seconda parte dello scambio Italia-Polska, nella quale saranno i ragazzi polacchi ad essere ospitati da noi italiani, in modo da dare anche a loro l'opportunità di conoscere una cultura diversa da quella cui si è abituati, oltre alla solita parte turistica, che è integrante di ogni viaggio esterno al nostro guscio. Ho avuto inoltre la fortuna di concorrere e di vincere un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio annuale per la Lettonia, occasione in più per poter conoscere una cultura nuova, sicuramente diversa dalla nostra, ma non per questo da potersi definire migliore o peggiore. Ve ne parlerò nella prossima puntata!

Nicola Andreai

Buon compleanno Nido...

L'asilo nido Germoglio di Lentiai ha compiuto cinque anni.

Il 16 aprile scorso abbiamo festeggiato l'evento tutti insieme: noi educatrici, i 36 bambini iscritti e la coordinatrice Suor Caterina. Come in ogni compleanno che si rispetti non poteva mancare la torta e, a spegnere le candeline, sono stati invitati due ospiti d'eccezione: Alessandro e Lucrezia. Furono i primi bambini iscritti 5 anni fa e insieme a loro e a Suor Caterina iniziò la mia esperienza di lavoro e di vita qui a Lentiai.



Oggi Alessandro e Lucrezia frequentano la Scuola dell'Infanzia, si stanno preparando per passare a settembre alla primaria ed hanno passato il testimone ai loro fratellini più piccoli che hanno preso il loro posto al nido.

In questi anni infatti molte cose sono cambiate, ma la dedizione e l'impegno che ciascuna di noi educatrici mette ogni giorno nel suo lavoro restano sempre gli stessi. Certo, le difficoltà e i problemi sono sempre in agguato ma abbiamo imparato ad affrontarli e a risolverli insieme perché questo li rende meno pesanti e preoccupanti.

Siamo partite con tre bambini iscritti e ora ne abbiamo 36, nel 2007 all'apertura i lavori per la costruzione dell'asilo non erano ancora del tutto ultimati mentre oggi ci affianca anche una efficiente Scuola dell'Infanzia con cui svolgiamo molte attività in comune per garantire la continuità fra le due strutture coordinate dalla suore Figlie di San Giuseppe, lo spirito di iniziativa di Suor Caterina ci ha portate ad organizzare delle iniziative di formazione valide ed utili non solo per noi che lavoriamo a Lentiai ma anche per le educatrici degli altri nidi del territorio che hanno partecipato ai vari convegni che si sono svolti nella nostra struttura.

Ma le soddisfazioni più grandi ci derivano dai progressi, dai sorrisi e dall'affetto dei "nostri" bambini e dai riconoscimenti e dalla fiducia che ci confermano i loro genitori, che continuano a sceglierci come alleati e come guida nell'educazione e nella crescita dei loro piccoli.

Alessandra

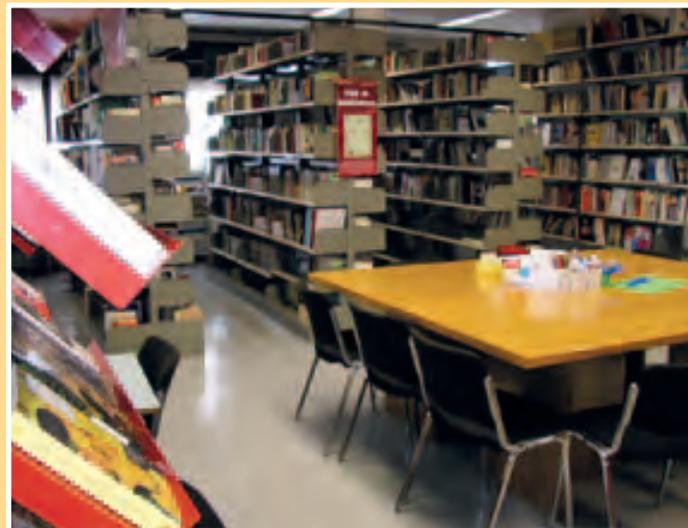
**GREST
2012**
Dal 16 al 28 luglio
Riunione informativa
con i genitori
SABATO 16 GIUGNO
ore 20:00
in oratorio a Lentiai
ISCRIZIONI
in canonica

LAUREA



Il 19 aprile All'Università degli Studi di Udine, facoltà di Medicina Veterinaria, Diego Capraro ha conseguito la Laurea specialistica in Scienze Animali dibattendo la tesi "Studio dei principali fattori che influenzano la digeribilità delle diete per cani".
Congratulazioni da papà, mamma, sorella, parenti ed amici tutti, che gli augurano un domani proficuo.

La Biblioteca



Alla BIBLIOTECA DI LENTIAI trovi uno spazio accogliente in cui leggere o studiare, puoi svolgere ricerche per la scuola, navigare in Internet o semplicemente curiosare tra gli scaffali e scegliere un libro o un dvd da prendere in prestito e portare a casa.

Come fare per avere la tessera della biblioteca?

Iscriversi alla biblioteca è facile: bastano nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono e un documento di identità. Se hai meno di 18 anni è necessario far firmare il modulo di iscrizione ad un genitore. In questo modo riceverai una tessera personale con la quale potrai utilizzare tutti i servizi della biblioteca.

Il prestito è gratuito e con la stessa tessera potrai richiedere in prestito anche i libri delle altre biblioteche bellunesi attraverso il servizio di interprestito del Servizio Provinciale Biblioteche.

Il catalogo è on-line su

<http://opac.regione.veneto.it/bibliotechebellunesi>



Se vuoi passare a trovarci ecco gli orari:

BIBLIOTECA CIVICA DI LENTIAI

Lunedì 15.30-19.00

Mercoledì 9.00-12.00

Giovedì 15.30-19.00

Sabato 9.00-12.00

e-mail: biblioteca.lentiai@valbelluna.bl.it

Telefono 0437-552023